

# Il Banco S. Paolo: «Vogliamo pesare nell'Ambroveneto»

Dopo due sedute di forti strappi nei prezzi, i titoli dell'Ambroveneto hanno vissuto in Borsa una giornata relativamente più calma. Le quotazioni sono leggermente arretrate, in un contesto di scambi vorticosi. Sono passati di mano altri 4 milioni e 700 mila titoli, contro i 5,3 milioni di giovedì. Da Torino il San Paolo esce allo scoperto «Vogliamo contare di più». Dopo la scalata al Rolo, la banca di Bazoli è la preda più ambita.

**DAMO VENEZIANI**

**MILANO** «Vogliamo contare di più nell'Ambroveneto». Dopo tante illusioni sul nulla, da ieri la Borsa ha una inequivocabile dichiarazione di Gianni Zandano, presidente del San Paolo di Torino, a cui appigliarsi. Nel giorno in cui il Credito Italiano conclude con successo la scalata al Credito Romagnolo, il più grande istituto bancario italiano esce allo scoperto dando ragione alle voci di Borsa di queste settimane.

**Nessun assalto**

«Non vogliamo fagocitare nessuno», ha aggiunto - bontà sua - Zandano: «l'Ambroveneto ha una sua personalità e a noi sta bene così». Vorremmo però vedere attivate le sinergie tra le due banche. Quella del San Paolo è insomma una quonoe piuttosto discreta niente a che vedere con il brutale preannuncio di Opa (poi abortito) della Comit, un mese fa. La Borsa fa ugualmente quattro conti, e torna ad agitarsi. Il panorama bancario è in pieno movimento: la proroga della legge Amato

chiarazione dei Zandano - il San Paolo di Torino è animato da una forte determinazione a contare di più nel gruppo di comando. In secondo luogo perché il quarto firmano del patto l'Alleanza (proprietaria del 13%) è espressione di un mondo lontano se non antitetico rispetto a quello di Bazoli.

**Alleati e no**

L'Alleanza è controllata dalle Generali che sono a loro volta azioniste e alleate della Comit. Al vertice della compagnia c'è poi quell'Alfonso Desata che qualche anno fa perse il posto alle Generali proprio per essersi pubblicamente dichiarato poco favorevole all'intervento delle assicurazioni nelle banche. Le Generali infine furono clamorosamente respinte proprio da Bazoli quando si candidarono ad assumere un ruolo di primo piano accanto alla Gemina nell'azionariato del Banco. Insomma c'è un divario per considerare l'Alleanza un alleato poco determinato.

Quanto agli altri partner delle ambizioni del San Paolo di Torino è detto. Obiettivo minimo di Zandano è quello di riformare il patto tra i principali azionisti in modo da fare pesare la propria forza.

Il Crédit Agricole ha voluto smentire anche ieri le voci di un suo sganciamento confermando di vedere nella quota del Banco posseduta un investimento strategico. Ma il colosso francese ha un mucchio di guai in casa propria e non è impossibile che accetti di n



Giovanni Bazoli. Car no/Contrasto

tirarsi di fronte a una buona offerta.

Bazoli può contare davvero solo sul gruppo degli alleati da lui stesso coordinati: la banca San Paolo di Brescia, la Cassa di Risparmio di Verona, la Mittel e la Istbank proprietarie complessivamente del 16,48% del capitale. Un po' poco per reggere alla tempesta che la scalata al Rolo ha scatenato nel

settore.

In tre sedute in Borsa è transitato quasi il 2% delle azioni. I prezzi schizzati verso l'alto di circa il 15% tra mercoledì e giovedì, ieri si sono mantenuti attorno alle 5.000 lire con una flessione di appena il 1% e mezzo per cento. A Milano molti scommettono che siamo appena all'inizio.

## Ancora incertezza sull'esito del riparto Rolo, offerta chiusa Rondelli oltre l'80%

**MARCO VEDESCHI**

**ROMA** Si chiude nel silenzio l'Opa Credit: nessun commento è venuto dai vertici del gruppo Rolo ieri sera e non sono stati resi noti i dati delle adesioni di ieri, ultimo giorno dell'offerta di pubblico acquisto lanciata dal Credito Italiano a 22.000 lire ad azione sul 78,36% del capitale del gruppo bancario Credito Romagnolo. Ma anche se è scaduto il termine ultimo per consegnare le azioni Rolo dovranno trascorrere diverse settimane prima che i circa 30 mila azionisti della holding bancaria possano incassare un corrispettivo per azione passato in 100 giorni dalle 19.000 lire della prima offerta (sul 48,2% del capitale) alle 22.000 lire (sul 78,36%) dell'ultima offerta Credit.

Con le adesioni raccolte fino a giovedì (182.215.149 azioni rispetto ai 171.357.097 dell'obiettivo) la banca presieduta da Lucio Rondelli si è assicurata il controllo del 78,36% del capitale. Qualche incertezza resta fra gli azionisti che hanno consegnato i titoli con una prospettiva di riparto minimo dell'88,14%. Per conoscere l'esatto corrispettivo dovranno attendere però i dati definitivi e soprattutto il parere della Consob sulla consegnabilità o meno dei 19.788.609 titoli di proprietà della cordata alternativa battuta dal Credit suddivisi fra Cariplo (236.000), Imu (35.200), Carisbo (8.628.573) e Reale Mutua (10.888.896). Questi titoli per il momento sono stati accettati con riserva.

L'accettazione o meno del 9% del capitale in mano alla cordata è decisa per il riparto. Se la risposta della Consob sarà favorevole le quote consegnate risulteranno vicine al massimo potenziale. In sostanza su 218.679.297 azioni del Rolo in circolazione (di cui

24.297.600 pro rata) il quantitativo consegnato fino a ieri i titoli della cordata superano già i 200 milioni di pezzi ed è probabile che se ne siano aggiunte molte anche nell'ultimo giorno utile. Ipotizzando una consegna totale (erano in tali condizioni 214.197.061 titoli mentre 1.482.296 sono «stenziati» perché in possesso del Credit), la percentuale di riparto scenderebbe dall'88,14% del prospetto a poco meno dell'80%. Bisogna ricordare che nel prospetto il Credit assicurava l'88,14% in presenza dell'Opa. Non è ancora chiaro se questa definizione decisa dagli stessi promotori debba ritenersi da alcuni giorni anche revocata. Ed è proprio il nodo che la Consob deve sciogliere entro il 20 febbraio.

Nel prospetto il Credit si riserva anche un'altra facoltà. «Nel caso il quantitativo delle azioni sia superiore a 171.357.097 unità l'offerta si riserva di dichiarare, se ritene opportuno, di acquistare in tutto o in parte anche le azioni eccedenti tale limite. In questo caso il costo dell'acquisizione del Rolo crescerebbe ulteriormente rispetto ai 3.770 miliardi fissati nell'ultima offerta che comunque non verranno in parte sopportati dalla Ras e dalla Comit, che si sono impegnate ad assorbire entro il 31 giugno rispettivamente 10.934.964 azioni e 21.867.930 azioni. E il costo dell'acquisizione crescerebbe anche nell'eventualità di un accordo fra il Credit e la cordata indipendente. C'è forse, anche prima del pronunciamento della Consob, in tal caso la percentuale minima di riparto agli altri azionisti risulterebbe garantita, ma il costo dell'acquisizione di quell'9% al prezzo unitario di 22.000 lire per titolo toccherebbe 435 miliardi.

**DAL 1977 NOI DELLA RIVISTA**

# il fisco

**DIAMO TUTTO QUELLO CHE E' POSSIBILE DARE**  
per essere aggiornati e per disporre della documentazione tributaria per meglio risolvere i problemi fornendo il

**PRIMO PACCHETTO GIURIDICO-TRIBUTARIO**

composto da



- 1 Rivista settimanale "Il fisco" diretta da Pasquale Marino
- 2 Rivista "Rassegna Tributaria" mensile di approfondimento diretta da professori ordinari universitari: Enrico Gallo, Raffaele Lapi, Enrico Nuzzo, Pasquale Russo, Alfonso Stile
- 3 Raccolta di Circolari con contenitore delle nuove leggi tributarie emanate nell'anno
- 4 Dispense (numero 1) del Corso Teorico-Pratico per la redazione del bilancio e della dichiarazione dei redditi, diretta da Flavio Dezzani, prof. emerito, Oreste Caragnano, prof. emerito, Pasquale Marino, di commercialisti a Roma
- 5 Pocket dei testi di atti legislativi aggiornati (numero 6 all'anno)

**Il tutto per oltre 12.000 pagine, in abbonamento, a € 420.000 e in più, se si vuole il Codice Tributario 1995 Marino, V edizione, due volumi rilegati con oltre 3.000 pagine, € 60.000 - prezzo riservato agli abbonati invece di € 120.000 (p. di copertina), consegna aprile '95.**

**PACCHETTO "A"** Rivista "Il fisco" Rivista "Rassegna Tributaria" Raccolta leggi tributarie Dispense corso Pocket = € 420.000  
**PACCHETTO "B"** Tutto il pacchetto "A" più il Codice Tributario 1995 Marino = € 480.000

**RICHIESTA DI ABBONAMENTO** allegando assegno bancario non trasferibile o versando sul C/C postale n° 61844007 (attestazione valida come spesa fiscale) intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini 25 00195 Roma  
Informazioni: Tel 06/32.17.538-32.17.578 Fax 06/32.17.808



**il fisco è distribuito anche in edicola a € 10.000**